

L'«imbroglio ecologico» di A2A sostenibile

Un inceneritore inutile e inquinante che sarebbe *green*

Un progetto per una megacentrale a gas a Monfalcone

Disarmante l'ennesima campagna propagandistica sulla presunta svolta green di A2A, con interi paginoni della stampa locale pubblicati il 25 luglio 2021. Un tempo A2A spiegava che il sistema inceneritore-teleriscaldamento evitava le emissioni di 60mila caldaie private, ora addirittura di 905mila utilitarie. Abbiamo ampiamente dimostrato come questo calcolo sia fasullo, basato sul **presupposto infondato che i rifiuti siano energia rinnovabile e che bruciarli non comporti emissioni di CO₂**. (<http://www.ambientebrescia.it/Inceneritore2017TerzaLineaStudio.pdf>).

Comunque, con un residuo di pudore, A2A limiterebbe queste presunte emissioni evitate solo alla CO₂, perché altrimenti avrebbe dovuto spiegare come mai, grazie all'inceneritore, abbattendo le emissioni di 905mila utilitarie, ad esempio di ossidi di azoto precursori delle PM10 e PM2,5, **Brescia si trovi regolarmente con record nazionali ed europei per l'aria più inquinata da queste sostanze tossiche e cancerogene**. Potremmo dire che Mazzoncini fa un passo avanti rispetto a precedenti manager da Asm-A2A quando sostenevano spudoratamente che "l'inceneritore pulisce l'aria di Brescia"!

Detto questo, continuare a raccontare nel 2021, quando si parla tanto di "transizione ecologica", che **l'incenerimento dei rifiuti è green e assimilabile all'economia circolare è una sciocchezza** che svisciva lo stesso dibattito in corso. E sorprende che lo stesso **Renato Mazzoncini**, neo Amministratore, partecipi a questa cattiva propaganda (e, purtroppo, con il supporto imbarazzante e avvilente del sindaco di Brescia Emilio Del Bono!): non può ignorare che **l'Unione Europea ha da tempo stabilito che l'incenerimento dei rifiuti non rientra nell'economia circolare** e, anzi, è una tecnologia in prospettiva da superare (<http://ec.europa.eu/environment/waste/waste-to-energy.pdf>); così pure, per rinverdire artatamente l'immagine grigia di A2A, dovrebbe rendersi conto che così **toglie ogni credibilità ai programmi sbandierati come "ecologici"** sia dal governo che da tante imprese, confermando che ancora una volta **di «imbroglio ecologico» invece si tratta**, quell'"imbroglio" che negli ultimi 50 anni ha impedito di affrontare sul serio la crisi ambientale.

Ma **A2A** non opera solo nel Bresciano, con l'inquinante ed in larga parte inutile megainceneritore. Quanto questa impresa privata, ancorché controllata da Amministrazioni comunali di centro sinistra, **non sia per nulla green** è dimostrato dalla politica energetica che sta tentando di imporre a **Monfalcone**. Qui da circa un anno è spenta una centrale a carbone di A2A. **L'Amministrazione comunale nonché gli ambientalisti locali chiedono la definitiva dismissione della centrale e intendono riconvertire l'area** di 130mila metri quadrati ad altri usi: 1200 posti auto coperti, palazzine, un'area verde, il ristorante in cima al camino e soprattutto una banchina per le navi passeggeri e una marina, un volano per Monfalcone secondo la sindaca Cisint che sottolinea di "*aver valutato che la portualità, la crocieristica e nautica debbano diventare sempre di più un punto di partenza per lo sviluppo della città*". **Invece A2A**, purtroppo con il sostegno dei sindacati Cgil-Cisl-Uil, **intende rilanciare la centrale termoelettrica alimentandola con gas metano** a ciclo combinato con una potenza di 860 MWe. Il che significa combustibili fossili per almeno altri trent'anni, con relative emissioni di CO₂, e rinvio alle calende greche della "transizione ecologica", **confermando l'«imbroglio ecologico» di A2A, che nella realtà non ha per nulla a cuore il contrasto ai cambiamenti climatici e la tutela dell'ambiente**, come chiedono i FridaysForFuture. (<http://www.ambientebrescia.it/A2ACentraleGasMonfalcone2021.pdf>).